



Allegato n. 1

Trento, 16 giugno 2020

VERIFICA DEL PERMANERE DEGLI EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO - art. 193 D. Lgs. 267/2000

1. VERIFICA DEGLI EQUILIBRI E SITUAZIONE LEGATA ALL'EMERGENZA COVID-19

L'articolo 193 del Dlgs 267/2000 prevede che gli enti locali debbano garantire, sia in sede previsionale che negli atti di variazioni di bilancio, nonché durante tutta la gestione, il mantenimento degli equilibri di competenza e di cassa, attribuendo all'organo consiliare il compito di adottare almeno una volta all'anno, e comunque entro il termine del 31 luglio, apposita deliberazione con cui dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, adottare i necessari conseguenti provvedimenti.

L'art. 27 del Regolamento sui controlli interni approvato con deliberazione consiliare 23.11.2016 n. 136 disciplina finalità e oggetto del controllo degli equilibri finanziari, da esplicarsi in più momenti fra cui in sede di assestamento generale di bilancio. L'articolo 147-quinquies del Dlgs 267/2000 attribuisce al Responsabile del Servizio Finanziario la direzione e il coordinamento delle attività di controllo degli equilibri finanziari, mediante la vigilanza dell'organo di revisione, prevedendo altresì che tale controllo sia esteso anche alla valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio finanziario dell'ente in relazione all'andamento economico-finanziario degli organismi gestionali esterni.

Il monitoraggio degli equilibri 2020 con la conseguente variazione di assestamento generale del bilancio di previsione finanziario 2020-2022 risente dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19, che ha avuto inizio con la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo a rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.

Successivamente sono stati emanati alcuni Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri recanti misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale.

Con il Decreto Legge n. 18 del 17 marzo 2020 "Misure di potenziamento del Servizio Sanitario e di sostegno economico per famiglie, lavoratori ed imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" sono state adottate importanti misure per gli enti locali.

Più in particolare il secondo comma dell'art. 109 del D. L. 18/2020 (dopo le modifiche apportate in sede di conversione dalla legge 24 aprile 2020, n. 27) stabilisce, in considerazione dell'emergenza epidemiologica in atto ed in deroga alle disposizioni ordinarie, la possibilità per il 2020 di utilizzare la quota libera dell'avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese correnti connesse con l'emergenza in

BS OHSAS 18001:2007



SISTEMA DI GESTIONE
SICUREZZA CERTIFICATO

Sede legale:

via Belenzani, 19 | 38122 Trento I.C.F. e P. IVA: 00355870221
tel. 0461/884111 | fax 0461/889370 | www.comune.trento.it

COMUNE DI TRENTO



corso, ferme restando le priorità relative alla copertura dei debiti fuori bilancio e alla salvaguardia degli equilibri di bilancio.

La novità sta nel fatto che a seguito di tale disposizione legislativa è possibile utilizzare la quota libera dell'avanzo presunto, cioè prima dell'approvazione del rendiconto 2019 da parte del Consiglio comunale, nel caso in cui l'organo esecutivo abbia però approvato lo schema di rendiconto e l'organo di revisione ne abbia rilasciato la propria relazione.

L'art. 109, comma 1-ter, del D. L. 18/2020 ha introdotto addirittura la possibilità, sempre in relazione a far fronte all'emergenza sanitaria in atto e sempre in deroga alle disposizioni ordinamentali in vigore, di applicare, al Bilancio di Previsione 2020, le quote svincolate dall'organo esecutivo in sede di approvazione del risultato di amministrazione 2019. Il comune più precisamente è autorizzato allo svincolo delle quote di avanzo vincolato, riferite ad interventi conclusi o finanziati negli anni precedenti con risorse proprie, non gravate da obbligazioni sottostanti già contratte. Così facendo il Comune libera risorse che confluiscono nel risultato di amministrazione disponibile e possono essere utilizzate per finanziare gli interventi necessari a fronteggiare le esigenze finanziarie collegate all'emergenza del COVID-19.

L'art. 109 comma 2, sempre per le finalità connesse all'emergenza in corso, consente di utilizzare, nell'esercizio 2020, anche integralmente i proventi delle concessioni edilizie e delle relative sanzioni per il finanziamento di spese correnti connesse con l'emergenza del virus.

Per completezza, occorre ricordare che con il D.L. 18/2020, fra le misure adottate in via d'urgenza dal Governo per fronteggiare l'emergenza epidemiologica, rilevano per gli enti locali anche quelle che hanno differito, tra gli altri, il termine di adozione del bilancio di previsione 2020-2022 al 31 luglio 2020, al 30 giugno 2020 per l'adozione del rendiconto di gestione 2020 e quello per la deliberazione del Documento unico di programmazione al 30 settembre 2020 (art. 107), la sospensione del pagamento delle quote capitale, in scadenza nell'anno 2020, dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti S.p.a., la facoltà, prevista a decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021 (art. 112), di determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3, accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione, calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019, in luogo di quelli del 2020 (art. 107-bis).

Parimenti di interesse risultano le novità introdotte dal D.L. n. 34/2020 (c.d. "Decreto rilancio"). Si richiamano, a tal riguardo, le misure compensative delle minori entrate (art. 106 – Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli EE.LL.), nonché le disposizioni relative al finanziamento dell'anticipazione di liquidità per il pagamento di debiti certi, liquidi ed esigibili al 31 dicembre 2019 (artt. 115 e 116) e quelle in tema di rinegoziazione dei mutui– che possono essere attivate mediante deliberazione di Giunta ed in regime di esercizio provvisorio (cfr. art. 113).

A livello locale preme richiamare la L.P. n. 2 del 23 marzo 2020 recante "Misure urgenti di sostegno per le famiglie, i lavoratori e i settori economici connesse all'emergenza epidemiologica di COVID-19 e altre disposizioni" ed in particolare l'articolo 1 che dispone: "In ragione della situazione eccezionale venutasi a creare in conseguenza dell'epidemia di COVID-19, per il solo periodo d'imposta 2020 è eliminato l'obbligo di versamento della rata in scadenza il 16 giugno 2020 dell'IMIS <...>. Il versamento dell'imposta dovuta per l'intero periodo d'imposta 2020 si considera regolarmente effettuato se posto in essere entro il termine del 16 dicembre 2020."

Tra le varie conseguenze economiche che l'emergenza epidemiologica dovuta al Covid-19 ha comportato, va citato il forte impatto negativo che il periodo di "lockdown"



ha avuto e avrà nei prossimi mesi sulle entrate comunali, soprattutto con riferimento a quelle tributarie ed extratributarie.

Va fra l'altro precisato che, in considerazione della situazione emergenziale, l'Amministrazione comunale ha ritenuto di adottare disposizioni temporanee e necessarie applicate esclusivamente all'emergenza connessa con la pandemia di COVID-19 e riguardanti misure specifiche volte, da una parte, al contenimento della diffusione del contagio da COVID-19 e, dall'altra, all'agevolazione finanziaria, in termini di differimento del pagamento, per le attività produttive e in generale per i soggetti che intrattengono rapporti di debito con il Comune di Trento. Si sono, in questo senso, valutate da subito la limitazione nella movimentazione sul territorio delle persone eccedente la stretta indispensabilità e le importanti sospensioni delle attività produttive, con evidenti ricadute negative sul tessuto socio-economico nazionale. La Giunta comunale ha dunque ritenuto che tali ricadute negative richiedessero di posticipare ad un momento diverso le scadenze di obbligazioni di pagamento, e ciò a sostegno dell'attività produttiva e della tenuta sociale complessiva in una fase di grandissima difficoltà.

Il primo provvedimento adottato dalla Giunta comunale (deliberazione n. 55 del 26 marzo 2020, integrato con successiva deliberazione n. 99 del 4 maggio 2020) attiene al differimento del pagamento delle prime rate, relative all'esercizio 2020, ovvero del pagamento in un'unica soluzione al 30 settembre 2020, senza more ed interessi, di locazioni/concessioni di unità immobiliare di proprietà comunale, del canone di occupazione spazi ed aree pubbliche e del canone per la concessione di posteggi per l'esercizio del commercio su aree pubbliche.

Con lo stesso provvedimento si sono altresì differite le rate trimestrali con scadenza di pagamento al 31/03, al 30/6 dell'imposta di pubblicità e della rata trimestrale di aprile 2020 al luglio 2020 della tariffa sui rifiuti (TA.RI.), per le utenze con importi prevedibilmente superiori a 500 euro.

La deliberazione assunta dalla Giunta il 4 maggio 2020 al n. 99 si pone come integrazione e modificazione della precedente, dal momento che con ordinanza n. 196660/1 del 3 aprile 2020 del Presidente della Giunta provinciale, la Provincia autonoma di Trento è intervenuta sullo stesso tema, ordinando la proroga di termini di versamenti in materia di entrate tributarie ed extratributarie degli Enti Locali. Per questo le decisioni assunte dal Comune di Trento sono state allineate con quelle ordinate a livello provinciale, e ciò sia in ossequio ad un doveroso rispetto di misure adottate a livello provinciale come linee generali di indirizzo per definire modalità comuni agli stessi Enti Locali, sia riconoscendo la necessità di una comunicazione coordinata e coerente ad utenti e contribuenti in uno stesso ambito territoriale, quale quello provinciale.

In ambito locale si deve altresì citare la L. P. n. 3 del 13 maggio 2020 "Ulteriori misure di sostegno per le famiglie, i lavoratori ed i settori economici connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 e conseguente variazione al bilancio di previsione della Provincia Autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2020-2022"; la principale novità è prevista dall'art. 21 comma 1 che introduce, per il solo periodo d'imposta 2020, la possibilità di prevedere una riduzione dell'aliquota per i fabbricati iscritti in qualsiasi categoria catastale, locati per finalità di tipo non abitativo e utilizzati per l'esercizio di imprese a fronte dell'impegno, da parte del locatore, di accordare la riduzione del canone di locazione dell'immobile in ragione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Il successivo comma 4 dispone che alla copertura delle minori entrate provvede il Comune attraverso il proprio bilancio, anche utilizzando la quota libera dell'avanzo di



amministrazione, in luogo delle minori entrate, per il finanziamento delle spese correnti. Nel mentre a livello nazionale le disposizioni normative hanno previsto la possibilità di utilizzare il risultato di amministrazione per finanziare le sole spese correnti necessarie a fronteggiare l'emergenza sanitaria, la L.P. n. 3 /2020 dispone l'utilizzo del risultato di amministrazione libero anche per compensare l'adozione di politiche fiscali di maggior favore per le attività commerciali particolarmente colpite dalla emergenza in corso.

A livello locale va citata altresì la deliberazione della Giunta Provinciale n. 569 del 30 aprile 2020 che approva le integrazioni al Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per il 2020 disponendo una serie di misure in materia di liquidità dei Comuni, in materia di entrate, in materia di servizi socio educativi per la prima infanzia, in materia di servizio di asili nido e in materia di indebitamento.

Al fine di monitorare gli effetti dell'emergenza COVID-19, con riferimento alla tenuta delle entrate dell'Amministrazione comunale e valutare l'adozione delle opportune iniziative di salvaguardia degli equilibri finanziari di bilancio, la sottoscritta Dirigente del Servizio Risorse finanziarie ha trasmesso, con nota protocollo n. 79961 del 7 aprile 2020, a tutti i Servizi, al Direttore generale al Segretario generale, al Sindaco ed agli Assessori apposita Circolare allo scopo di avviare la ricognizione delle risorse di propria competenza ed essere preparati al riscontro della circolare dell'assestamento di bilancio e della salvaguardia degli equilibri, che data la particolare situazione quest'anno viene anticipata. Con la stessa nota, nella consapevolezza dell'interesse primario dell'ente al rispetto dell'equilibrio di bilancio, si è disposto ai Servizi che nelle more della riprogrammazione potessero essere assunti solo impegni urgenti o indifferibili, che garantiscano l'assolvimento delle funzioni dell'Ente. Di conseguenza, i successivi provvedimenti dovevano recare le specifiche motivazioni dell'urgenza e indifferibilità.

Alla luce di quanto esplicitato nei paragrafi precedenti occorre pertanto procedere a effettuare un'attenta verifica sull'andamento delle entrate e delle spese previste nel bilancio, al fine di valutare che sia l'andamento delle entrate e delle spese di parte corrente, sia di parte capitale, anche in termini di cassa, sia la gestione dei residui risultino in linea con gli stanziamenti in previsione e che, pertanto, la gestione non presenti né faccia prevedere situazioni di squilibrio.

Il principio contabile applicato all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 prevede che in occasione dell'assestamento generale di bilancio, oltre alla verifica di tutte le voci di entrata e di spesa, l'ente deve procedere, in particolare, a:

- verificare l'andamento dei lavori pubblici finanziati ai fini dell'adozione delle necessarie variazioni (punto 5.3);
- apportare le variazioni di bilancio necessarie per la regolarizzazione dei pagamenti effettuati dal tesoriere per azioni esecutive (punto 6.3);
- verificare la congruità del Fondo Crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione (punto 3.3), ai fini del suo adeguamento, in considerazione del livello degli stanziamenti e degli accertamenti.

Le verifiche necessarie ai fini dell'accertamento della salvaguardia degli equilibri di bilancio si possono dunque così schematizzare:

- rispetto del principio del pareggio finanziario;
- equilibri interni (parte corrente, conto capitale, servizi conto terzi);
- congruità del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità iscritto a bilancio;
- equilibri di cassa, equilibri della gestione dei residui;



- andamento della gestione degli organismi gestionali esterni.

Con Circolare n. 5 del Servizio Risorse Finanziarie prot. n. 0088392 del 21 aprile 2020 è stato richiesto ai responsabili di Servizio di:

- verificare tutte le voci di entrata e di spesa sulla base dell'andamento della gestione, sia di parte corrente sia di parte capitale al fine di tener conto delle ripercussioni dell'emergenza sanitaria COVID-19, sul bilancio di previsione comunale ed evidenziare la necessità delle conseguenti variazioni, tenendo conto del principio della competenza finanziaria potenziata e quindi dell'esigibilità delle obbligazioni giuridiche attive e passive;
- segnalare l'eventuale presenza di debiti fuori bilancio per i quali dovranno essere adottati i provvedimenti necessari all'eventuale riconoscimento di legittimità ed alla copertura delle relative spese;
- verificare l'andamento della gestione degli organismi gestionali esterni, acquisendo ogni informazione per valutare la congruità degli stanziamenti iscritti nel bilancio dell'ente;
- segnalare tutte le situazioni che possano pregiudicare l'equilibrio di bilancio sia per quanto riguarda la gestione corrente che per quello che riguarda la gestione dei residui;
- verificare l'andamento dei lavori pubblici finanziati ai fini dell'adozione delle necessarie variazioni.

A seguito dei riscontri pervenuti e dell'attenta verifica delle poste di bilancio nonché dei vincoli imposti dalla normativa preordinata, si espone quanto segue.

2. EQUILIBRIO DELLA GESTIONE DEI RESIDUI.

I residui al 1° gennaio 2020 sono stati verificati in sede di rendiconto 2019, a seguito del riaccertamento ordinario dei residui (rif. Deliberazione della Giunta comunale n. 54 del 12 marzo 2020) e risultano:

TIT	ENTRATE	GESTIONE RESIDUI	GESTIONE COMPETENZA	TOTALE RESIDUI
1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA	51.550,44	2.205.843,20	2.257.393,64
2	TRASFERIMENTI CORRENTI	229.664,59	34.484.998,45	34.714.663,04
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	6.616.241,25	10.846.213,07	17.462.454,32
4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	15.550.324,96	17.147.784,77	32.698.109,73
5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00
6	ACCENSIONE DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00
7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE	0,00	0,00	0,00
9	ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO	3.497.406,57	1.971.723,67	5.469.130,24
TOTALE		25.945.187,81	66.656.563,16	92.601.750,97



TIT	SPESE	GESTIONE RESIDUI	GESTIONE COMPETENZA	TOTALE RESIDUI
1	SPESE CORRENTI	1.336.503,55	27.868.093,50	29.204.597,05
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	1.862.533,16	5.821.165,94	7.683.699,10
3	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00
4	RIMBORSO DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00
5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE	0,00	0,00	0,00
7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	187.515,48	6.580.637,14	6.768.152,62
	TOTALE	3.386.552,19	40.269.896,58	43.656.448,77

I residui attivi e passivi sono da dichiarare attendibili alla luce della compiuta verifica condotta e, in ragione di ciò, eventuali minori residui attivi o passivi che si evidenziassero durante la gestione finanziaria sono tali da non determinare, unitamente alla gestione della competenza, effetti negativi sul risultato complessivo della gestione.

3. EQUILIBRIO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA.

La ricognizione sottoposta all'approvazione del Consiglio analizza l'andamento dei principali aggregati di spesa e di entrata.

L'equilibrio delle dotazioni di competenza, inteso come il corretto rapporto tra le risorse di entrata e gli interventi di spesa, viene conservato se il Comune acquisisce i necessari mezzi finanziari.

Un soddisfacente indice di accertamento delle entrate correnti (tributarie, contributi e trasferimenti correnti, extratributarie) è la condizione indispensabile per garantire il pareggio della gestione ordinaria.

Sulla base dello stato attuale di accertamento delle entrate e di impegno delle spese relative alla parte corrente del bilancio di previsione per l'esercizio 2020, delle informazioni ricevute dai responsabili dei Servizi in merito all'andamento della gestione, nonché del trend storico, l'equilibrio di parte corrente e di parte straordinaria sarà garantito anche in sede di assestamento.



BILANCIO 2020-2022. Equilibrio economico-finanziario sezione corrente - Esercizio 2020

SEZIONE CORRENTE 2020	Preventivo Originario (a)	Prev. p. prima della variazione (b)	Preventivo Definitivo (c)	Scost. in valori assoluti (c-b)	Scost. % (c-b)/b
Avanzo di amministrazione	465.089,00	465.089,00	6.860.746,64	6.395.657,64	
Fondo pluriennale vincolato	4.054.213,02	4.226.793,85	4.226.793,85	0,00	0,00%
1-2-3 Entrate correnti - Titoli 1-2-3	171.104.864,13	171.592.501,77	168.986.548,33	-2.605.953,44	-1,52%
Ex Fondo investimenti minori	8.377.672,49	8.377.672,49	8.377.672,49	0,00	0,00%
+ Contributi agli investimenti destinati al rimborso dei prestiti	9.763,00	9.763,00	9.763,00	0,00	0,00%
+ Entrate di parte capitale destinate a spese correnti (oneri di urbanizzazione)	0,00	82.000,00	0,00	-82.000,00	-100,00%
- Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE ENTRATE	184.011.601,64	184.753.820,11	188.461.524,31	3.707.704,20	2,01%
1 Spese correnti	179.709.285,84	180.451.504,31	184.159.208,51	3.707.704,20	2,05%
- di cui fondo pluriennale vincolato	3.771.544,79	3.771.544,79	3.771.544,79	0,00	
- di cui fondo svalutazione crediti	2.241.352,02	2.241.352,02	1.351.863,24	-889.488,78	
4 Quota capitale ammortamento mutui	4.302.315,80	4.302.315,80	4.302.315,80	0,00	0,00%
TOTALE SPESE	184.011.601,64	184.753.820,11	188.461.524,31	3.707.704,20	2,01%

BILANCIO 2020-2022. Equilibrio economico-finanziario sezione straordinaria - Esercizio 2020

SEZIONE STRAORDINARIA 2020	Preventivo Originario (a)	Prev. p. prima della variazione (b)	Preventivo Definitivo (c)	Scost. in valori assoluti (c-b)	Scost. % (c-b)/b
Avanzo di amministrazione	0,00	44.631,26	3.612.286,57	3.567.655,31	
Fondo pluriennale vincolato	3.118.652,19	44.271.539,42	44.271.539,42	0,00	0,00%
4 Entrate in conto capitale	82.944.541,31	90.967.596,81	94.683.164,96	3.715.568,15	4,08%
- Contributi agli investimenti destinati al rimborso dei prestiti	9.763,00	9.763,00	9.763,00	0,00	0,00%
- Entrate di parte capitale destinate a spese correnti (oneri di urbanizzazione)	0,00	82.000,00	0,00	-82.000,00	-100,00%
5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00	0,00%
6 Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE ENTRATE	87.553.430,50	136.692.004,49	144.057.227,95	7.365.223,46	5,39%
2 Spese in conto capitale	87.553.430,50	136.692.004,49	144.057.227,95	7.365.223,46	5,39%
- di cui fondo pluriennale vincolato	1.483.852,19	1.543.852,19	1.543.852,19	0,00	
3 Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE SPESE	87.553.430,50	136.692.004,49	144.057.227,95	7.365.223,46	5,39%



4. EQUILIBRIO DELLA GESTIONE DI CASSA.

La verifica degli equilibri di cassa riveste particolare importanza, considerata l'introduzione del bilancio di cassa a decorrere dall'esercizio 2017, nonché l'obbligo di garantire un fondo cassa finale non negativo. La verifica deve pertanto monitorare i flussi di entrata e di spesa già realizzati e verificarne la corretta programmazione nella restante parte dell'esercizio.

Inoltre c'è da considerare che i provvedimenti adottati dall'Amministrazione comunale (si pensi al differimento di parte delle entrate extratributarie, disposto con le deliberazioni giuntali n. 55 e n. 99 sopra illustrate), o che la stessa Amministrazione si è trovata comunque a gestire (spostamento del pagamento IMIS a dicembre 2020 eliminando l'acconto di giugno, come deciso con la L.P. 2/2020) impongono ancora di più un'importante, puntuale e quotidiana verifica di cassa, al fine di accertare che il Comune di Trento sia in grado di garantire il rispetto dei pagamenti, pur a fronte di un andamento degli incassi più complicato rispetto agli anni trascorsi.

Il fondo cassa alla data del 31.05.2020 ammonta a € 13.331.406,18 e risulta così movimentato:

Fondo cassa al 1° gennaio 2020	€ 27.527.839,95
Pagamenti	€ 72.289.756,92
Riscossioni	€ 58.093.323,15
Fondo cassa al 31.05.2020	€ 13.331.406,18

Durante l'esercizio sono stati analizzati, ai fini della programmazione, i flussi di cassa in entrata e in uscita per garantire il giusto equilibrio tra volumi e mix di scadenze tra incassi e pagamenti. Ciò anche sulla base del piano dei flussi di cassa dell'Ente, come strumento per una gestione efficiente della tesoreria.

Essendo il Comune un ente a finanza per gran parte derivata, si è tenuto conto *in primis* di quanto deciso con deliberazioni della Giunta Provinciale n.342 del 13.03.2020 e n. 762 del 5 giugno 2020, che ha stabilito l'ammontare del fabbisogno convenzionale di cassa – mensilità per i finanziamenti provinciali diversi da quelli di sostegno all'attività di investimento, spettante a ciascun Comune, Unione di Comuni e Comunità per il 2020, determinato secondo criteri e motivazioni stabiliti nel provvedimento stesso.

Preme precisare che con la deliberazione della Giunta Provinciale n. 569 di data 30 aprile 2020 è stato approvato il Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per il 2020 - "Integrazione" che al punto 1 "Liquidità dei Comuni" dispone che *"nella considerazione delle tensioni di cassa che posso derivare ai Comuni a seguito della sospensione del versamento dell'acconto Imis disposto con l'art. 1 della L.P. 2 del 2020 nonché del differimento dei termini per il pagamento delle tariffe (...) le parti convengono di derogare alle modalità di erogazione dei trasferimenti di parte corrente definite dalla deliberazione n. 1327 del 2016 prevedendo di disporre il pagamento dell'ammontare potenzialmente erogabile con fabbisogno convenzionale di cassa (deliberazione G.P. n. 342 del 13 marzo 2020), non ancora erogato, in due tranches di uguale importo: la prima entro il 15 maggio e la seconda entro il 15 settembre"*.

Con la definizione di un criterio di attribuzione del budget di cassa da parte della Provincia diventa maggiormente possibile prefigurare un cronoprogramma con scadenze precise di quando si realizzano gli incassi allo scopo di programmare le esigenze di cassa. Si è dunque costantemente tenuto monitorato e tenuto conto degli



incassi e dei pagamenti dell'Amministrazione comunale nel loro susseguirsi nel tempo. E ciò può anche aiutare a valutare l'attendibilità delle previsioni di entrata e di spesa del bilancio, anche in termini di cassa.

Anche nei primi sei mesi dell'esercizio 2020 si è riusciti a non fare ricorso all'anticipazione di tesoreria, che è diventata molto onerosa in ragione delle nuove condizioni contrattuali risultanti dalla procedura di gara condotta e aggiudicata nel 2016.

Tenuto conto quanto sopra, si ritiene che gli incassi previsti entro la fine del 2020 consentano di far fronte ai pagamenti delle obbligazioni contratte, garantendo altresì un fondo cassa finale positivo.

5. VERIFICA DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'.

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità, rappresentando una forma di garanzia posta a tutela degli equilibri di bilancio, attraversa diverse fasi di verifica rispetto allo stato di aggiornamento delle previsioni di entrata e degli incassi, alla luce delle dinamiche riscontrabili nel corso della gestione.

Anche in sede di assestamento di bilancio occorre procedere a una verifica delle somme iscritte negli stanziamenti del preventivo a titolo di Fondo crediti di dubbia esigibilità, al fine di ricondurle al livello degli accertamenti che sono stati effettivamente registrati ovvero delle previsioni aggiornate e procedendo all'eventuale adeguamento del Fondo stesso. Si è dunque proceduto a confrontare le previsioni definitive di entrata e il livello di accertamenti e di riscossione effettivamente raggiunti rispetto ai dati utilizzati a preventivo.

A seguito delle verifiche attuate in sede di assestamento generale al bilancio di previsione finanziario 2020-2022, il Fondo crediti di dubbia esigibilità è stato diminuito di un importo pari a € 889.488,78 nel 2020 e aumentato di un importo pari ad € 5.644,88 nel 2021 ed € 5.639,23 nel 2022, a seguito della sua rideterminazione sulla base delle variazioni apportate alle entrate correnti. In particolare la sua flessione è dovuta quasi integralmente alla diminuzione delle previsioni d'entrata relative alle sanzioni al codice della strada.

TIPOLOGIE ENTRATE TITOLO 3	FCDE prima della variazione	VARIAZIONE	FCDE dopo la variazione
100 VENDITA DI BENI E SERVIZI E GESTIONE DEI BENI	462.497,08	-107.276,95	355.220,13
200 PROVENTI DA ATTIVITÀ DI CONTROLLO	1.709.156,00	-781.640,98	927.515,02
300 INTERESSI ATTIVI	126,50	0,00	126,50
400 ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	0,00	0,00	0,00
500 RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	69.572,44	-570,85	69.001,59
TOTALE FCDE	2.241.352,02	-889.488,78	1.351.863,24

È stata inoltre applicata al Bilancio di Previsione 2020-2022, sull'annualità 2020, la quota del risultato di amministrazione, pari ad € 467.645,46, "svincolata", in occasione dell'approvazione del Rendiconto della gestione 2019, sulla base della determinazione



dell'ammontare definitivo della quota del risultato di amministrazione accantonata per il Fcde, per finanziare lo stanziamento riguardante il medesimo Fondo iscritto a Bilancio di Previsione 2020.

6. DEBITI FUORI BILANCIO.

Si rileva in proposito che il responsabile del Servizio Patrimonio con nota prot. n. 118111 del 4 giugno 2020 ha inviato il testo della proposta di deliberazione e la documentazione per la richiesta del parere dei revisori dei conti relativi al riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio di Euro 5.586,14 di cui Euro 5.500 per le migliorie apportate ai fondi costituenti Maso Serafini ed Euro 86,14 per interessi legali.

Il debito fuori bilancio verrà riconosciuto e finanziato nel corso del mese di luglio. Il debito fuori bilancio verrà finanziato con avanzo destinato agli investimenti per l'importo di Euro 5.500 e mediante storno di fondi dal macroaggregato 3 "Acquisto di beni e servizi" con riferimento agli interessi legali.

7. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEGLI ORGANISMI GESTIONALI ESTERNI.

Le norme prevedono che in sede di verifica degli equilibri venga effettuato il controllo dell'andamento della gestione degli organismi gestionali esterni, in relazione ad eventuali situazioni di criticità che possano comportare effetti negativi a carico del bilancio dell'Ente. Occorre pertanto che l'ente acquisisca dalle proprie società controllate e/o partecipate, nonché dagli altri organismi gestionali esterni (consorzi, aziende speciali, istituzioni, fondazioni, eccetera) dati sull'andamento della gestione, al fine di poterne valutare la corrispondenza che gli obiettivi assegnati, nonché con gli stanziamenti eventualmente iscritti nel bilancio dell'ente.

In a base delle verifiche condotte con i Servizi dell'Amministrazione comunale come già accennato attraverso le indicazioni fornite con la circolare 30.5.2019 prot. 0144597, sono state acquisite le informazioni necessarie per dichiarare che non si ha notizia di situazioni pregiudizievoli circa l'andamento economico e finanziario degli organismi partecipati dall'ente e conseguentemente non ci sono ripercussioni negative sul bilancio del Comune.

Stante la congiuntura economica negativa indotta dall'emergenza sanitaria in atto, il Servizio Sviluppo economico, studi e statistica ha trasmesso alle società controllate, Trentino Mobilità S.p.A. (nota prot. n. 104012 del 14 maggio 2020) e Farmacie Comunali s.p.a. (nota prot. n. 104008 del 14 maggio 2020), apposita nota che richiedeva di segnalare la presenza di eventuali situazioni di disequilibrio economico e/o patrimoniale.

Con nota prot. n.104982 del 18 maggio 2020 la società Trentino Mobilità ha risposto evidenziando in particolare la drastica riduzione dei propri ricavi in conseguenza dei provvedimenti normativi di blocco delle attività economiche e sociali nonché dell'ordinanza comunale di sospensione dell'obbligo di pagamento della sosta a partire dal 13 marzo 2020. La società ha allegato altresì il budget economico 2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione l'11 maggio 2020 ed il prospetto riportante la previsione dei flussi finanziari 2020 aggiornata alla situazione corrente.

Trentino Mobilità peraltro aveva già rappresentato al Comune di Trento, con nota prot. n. 70931 del 23 marzo 2020, la situazione di forte criticità causata dall'interruzione dei



flussi finanziari in entrata legati all'interruzione delle attività economiche e sociali in conseguenza dell'eccezionale emergenza legata al virus Covid-19, chiedendo indicazioni sulla possibilità di non distribuire il dividendo accantonato nella riserva straordinaria e di spostare gli acconti sui canoni della sosta previsti per fine maggio e per fine agosto.

Con nota prot. n. 81330 dell'8 aprile 2020 il Comune di Trento ha comunicato che la Giunta comunale ha deciso di accogliere le proposte della Società.

La società Farmacie Comunali s.p.a. ha riscontrato alla nota di cui sopra in occasione della Conferenza tra enti (organo di controllo analogo sulla società in house) che precede l'assemblea di approvazione del bilancio riferendo che, in considerazione della tipologia di prodotti commercializzati, non si prevedono impatti significativi dall'emergenza Covid-19. Con nota prot. n. 116435 del 3 giugno 2020 le Farmacie Comunali s.p.a. hanno comunicato che il fatturato è superiore a quello di budget e che la struttura dei costi è in linea con le previsioni.

Il Servizio Servizi all'infanzia, istruzione e sport, con nota prot. n. 109782 del 22 maggio 2020 ha richiesto ad Asis di evidenziare eventuali criticità riscontrate nella gestione economico-finanziaria dell'azienda, stante il periodo di congiuntura economica negativa.

Con riferimento all'Azienda Forestale, i cui costi sociali sono coperti in gran parte dal trasferimento annuale del Comune, il Servizio sviluppo economico, studi e statistica ha incontrato il Direttore dell'azienda che si è impegnato a informare il Comune qualora dovesse registrare una riduzione significativa delle entrate proprie, legate in particolare alla difficoltà di incassare gli affitti.

8. GLI EQUILIBRI DI BILANCIO E LE NUOVE REGOLE DI FINANZA PUBBLICA.

Si dà atto preliminarmente che il Bilancio di previsione finanziario 2020-2022 è stato approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 211 del 16.12.2019.

La verifica degli equilibri di bilancio collegata all'assestamento generale del bilancio finanziario 2020-20222 risulta essere la prima modifica successiva all'approvazione del Bilancio di Previsione finanziario 2020-22.

Dopo numerose richieste negli ultimi anni da parte dell'ANCI per alleggerire i vincoli derivanti dal Patto di stabilità interno prima e dal saldo di finanza pubblica poi, la legge di bilancio 2019 (la legge 145/2018) ha sostanzialmente eliminato e superato tali meccanismi.

Il comma 821 dell'art. 1 della legge n. 145/2018 dispone che, dall'esercizio 2019, gli enti locali si considerino in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo; tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del D. Lgs. n.118/2011 e s. m..

Il comma 821 in pratica chiede agli enti locali di garantire solamente il mantenimento di un equilibrio che già deve essere assicurato: l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio di parte capitale, indicati dal prospetto di verifica degli equilibri di cui all'allegato 10 del D,Lgs. n. 118/2011.

Inoltre, il comma 820 dello stesso art. 1 della Legge n. 145 2018 dispone che, a decorrere dal 2019, gli enti locali utilizzino il risultato di amministrazione ed il fondo pluriennale vincolato (sia di entrata che di spesa) nel rispetto esclusivo di quanto disposto dal D. Lgs. 118/2011 e s. m.. Ciò significa che il risultato di amministrazione



accertato ed il FPV , qualora inseriti in bilancio nel rispetto dei principi contabili generali ed applicati, e dunque considerati nel prospetto di verifica degli equilibri di cui all'allegato 10 al D. Lgs. 118/2011 e s. m., sono rilevanti per il concorso da parte degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica. Preme evidenziare che, dal 2019, il risultato di amministrazione diviene un'entrata rilevante per l'equilibrio per il concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica anche se finanzia spese correnti e non solamente spese di investimento.

Non si può non citare la deliberazione n. 20 del 17 dicembre 2019 delle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei Conti che si è occupata del rapporto tra la disciplina introdotta, in materia di equilibri di bilancio degli enti locali, dalla Legge 145/2018 con le disposizioni contenute negli articoli 9 e 10 della Legge 243/2012.

Più precisamente la Corte dei Conti ritiene che, in caso di ricorso da entrate da mutuo, il Comune o la Provincia contraente, pur trattandosi di posta pienamente rilevante per i propri equilibri finanziari, *“deve comunque conseguire anche il pareggio richiesto dall'art. 9 della L. n. 243, che tuttavia, non considera le entrate da debito mentre conteggia le spese di investimento da quest'ultimo coperte (...) di conseguenza, l'Ente territoriale, al fine di conseguire il ridotto pareggio deve dare copertura agli impegni di spesa finanziati dal debito con incrementi di entrate finali o riduzioni di spese finali (...)”*.

Un documento particolarmente atteso dagli enti locali e che fa chiarezza dopo il pronunciamento della Corte dei Conti (vedere al paragrafo precedente), è la circolare n. 5 della Ragioneria Generale dello Stato “Chiarimenti sulle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, di cui agli articoli 9 e 10 della legge 243/2012” la quale afferma che la tenuta degli equilibri, prescritti dall'art. 9, commi 1 e 1bis della Legge 243/2012, va valutata solo a livello aggregato per singolo comparto delle amministrazioni territoriali.

Con l'integrazione del protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per il 2020 (approvato con la deliberazione della G.P. n. 569 del 30 aprile 2020), sottoscritta in data 5 maggio 2020, è stata approvata l'intesa provinciale, prevista dall'art. 10, comma 3, della legge n. 243 del 2012, relativa all'indebitamento da parte della Provincia e degli enti locali. Tale intesa prevede che i Comuni Trentini assegnino alla Provincia gli spazi finanziari pari alla somma delle spese per “Rimborso prestiti” previste nell'esercizio finanziario 2020 del bilancio di previsione. L'importo complessivo di tali spazi finanziari sarà destinato dalla Provincia ad operazioni di indebitamento che garantiscano il rispetto del pareggio di bilancio del complesso degli enti territoriali della Provincia, compresa la medesima Provincia, come ribadito dalla delibera Corte dei Conti – Sezioni riunite in sede di controllo – n. 20 del 17 dicembre 2019.



EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO (ALLEGATO 10 D.LG.S. 118/2011)		2020	2021	2022
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	4.226.793,85	3.771.544,79	3.771.544,79
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)			
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	177.364.220,82	178.045.848,21	177.625.823,80
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>				
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti per rimborso dei prestiti	(+)	9.763,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti (al netto FPV e accantonamenti fondi)	(-)	178.375.800,48	170.404.729,26	169.951.382,19
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	3.771.544,79	3.771.544,79	3.771.544,79
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)			
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04	(-)			
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari	(-)	4.302.315,80	4.333.875,80	4.366.975,80
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>				
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)			
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		-4.848.883,40	3.307.243,15	3.307.465,81
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	6.860.746,64	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>				
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti	(+)			
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>				
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento	(-)			
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)			
O1) RISULTATO DI COMPETENZA PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		2.011.863,24	3.307.243,15	3.307.465,81
- Risorse accantonate di parte corrente stanziata nel bilancio dell'esercizio N	(-)	2.011.863,24	3.307.243,15	3.307.465,81
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)			
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		0,00	0,00	0,00
- Variazione accantonamenti parte corrente in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)			
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		0,00	0,00	0,00



EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO (ALLEGATO 10 D.LG.S. 118/2011)		2020	2021	2022
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	3.612.286,57	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	44.271.539,42	1.543.852,19	1.483.852,19
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	96.183.164,96	29.825.373,37	24.887.443,32
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti per rimborso prestiti	(-)	9.763,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti	(-)			
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)			
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)			
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento	(+)			
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)			
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale (al netto FPV e accert. Fondi)	(-)	142.513.375,76	29.885.373,37	26.371.295,51
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	1.543.852,19	1.483.852,19	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)			
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)			
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE		0,00	0,00	0,00
- Risorse accantonate in c/capitale stanziato nel bilancio dell'esercizio N	(-)			
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)			
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		0,00	0,00	0,00
- Variazione accantonamenti in c/capitale in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)			
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)			
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)			
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)			
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)			
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)			
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W1=O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		2.011.863,24	3.307.243,15	3.307.465,81
- Risorse accantonate stanziato nel bilancio dell'esercizio N	(-)	2.011.863,24	3.307.243,15	3.307.465,81
- Risorse vincolate nel bilancio	(-)	0,00	0,00	0,00
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO		0,00	0,00	0,00
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	0,00	0,00	0,00
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO		0,00	0,00	0,00



9. CONCLUSIONI.

Nel difficile contesto programmatico collegato all'emergenza COVID-19 diventa ancora più rilevante l'esigenza di assicurare l'equilibrio del bilancio in termini non solo formali.

La verifica complessiva di bilancio condotta è stata oltremodo attenta e scrupolosa. La conferma degli stanziamenti originari, così come la loro riduzione o il loro incremento non ha avuto come obiettivo il pareggio formale della spesa e dell'entrata, ossia la corrispondenza numerica degli stanziamenti in parte entrata e spesa. Si è condotta, con tutti i Servizi dell'Amministrazione comunale responsabili delle entrate e delle spese, una scrupolosa analisi e verifica della ragionevolezza dei presupposti giuridici ed economici che sorreggono l'iscrizione in bilancio delle diverse poste. Si è dunque operata una stima attendibile delle quantificazioni e accertata la coerenza con i presupposti economici e giuridici, ma anche verificati i presupposti che giustificano le previsioni di spesa con quelli posti a fondamento delle previsioni di entrata necessarie per la copertura finanziaria delle prime.

Nel modificare il bilancio di previsione originario 2020 per adeguarlo alle necessità dell'Amministrazione come conseguenza dell'emergenza sanitaria ed economica, si è assicurato un equo contemperamento tra le finalità perseguite e la tenuta degli equilibri di bilancio. In questo senso si è favorita una politica di selezione delle misure emergenziali, nel rispetto di criteri di efficienza allocativa delle risorse pubbliche.

Il controllo del permanere degli equilibri di bilancio è stato effettuato nel rispetto delle disposizioni dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali, dei principi contabili armonizzati, delle circolari del Servizio Risorse finanziarie e delle norme che regolano il concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

Le gestioni dei residui, di competenza e di cassa, sia per la parte entrata che per la parte spesa, non evidenziano il costituirsi di situazioni tali da pregiudicare gli equilibri di bilancio e pertanto non ricorrono i presupposti per le segnalazioni obbligatorie di cui all'articolo 153 comma 6 del D. Lgs. 267/2000.

In considerazione di quanto sopra, si attesta il permanere degli equilibri di bilancio e si dichiara che non si rendono necessari provvedimenti per il ripristino degli equilibri di bilancio, così come stabiliti dall'articolo 193 comma 2 del D. Lgs. 267/2000.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO

dott.ssa Franca Debiasi

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (art. 3 bis e 71 D.Lgs. 82/05). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D. Lgs. 39/1993).